

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 23
Semestre 12
Trimestre 6
Pagamenti anticipati
Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati
Un numero arretrato Centesimi 8

L'ERULLO

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

Le Nazioni ai loro Grandi

GARIBALDI E WELLINGTON

Scrivete la *Gazzetta Piemontese*:
La cessione dell'isola di Caprera, di cui si è discusso tanto e troppo nei giorni scorsi, ci fa gradire e pubblicare con compiacenza i seguenti cenni di confronto che togliamo da una lettera del nostro egregio Jack la Boida.
Che in occasione della cessione di Caprera si voglia fare i conti addosso a chiunque sfrutti il nome e la memoria benedetta del Grande Capitano, passi. Ma a noi non par lecito accusare di scendimenti ed eredi di quel nome sopra semplici supposizioni, quando nulla è ancora stipulato, e tanto più troviamo ingeneroso ed ignobile il discutere quel pochissimo che la nazione ha fatto un giorno per Giuseppe Garibaldi.
Si scassinò pure i mercanti profanatori del tempio; ma almeno la santità di questo era rispettata.
Inghilterra e Italia ebbero due Grandi, ma per diversi titoli benemeriti della loro patria. Il duca di Wellington difese i confini inglesi; Garibaldi li accrebbe.
Inghilterra e Italia, in condizioni economiche ben diverse, diversamente compensarono i loro generali; ma è confortante che forse, al paragone, vinca la modestia e la povertà dell'italiano, senza che pure scemi di un punto la grandezza dell'inglese.
E senz'altro lasciamo la parola al nostro collaboratore.

«Ha giovato allo scrittore di codeste righe il cercare quali fossero le ricompense che il Regno Unito, di Gran Bretagna e d'Irlanda offrì al suo principale uomo di guerra, all'eroe Arturo di Wellington.
Non è scopo di questa poche righe il paragonare il nostro desiderato milite al Duca di ferro. Ma non si può dimenticare che se questi difese l'integrità delle frontiere dell'Impero Britannico, Giuseppe Garibaldi è stato colui che per una serie meravigliosa di gesta ha contribuito a condurre le frontiere del reame italiano ai loro limiti geografici.

A Garibaldi, povero (ed impoverito anche uno allo indebitarsi) per incuria d'altri non per la sua, abbiamo dato pensione relativamente meschina (1). Vediamo che ebbe il Duca di Wellington.

(1) E nel 1876, quando Giuseppe Garibaldi fu realmente costretto ad accettare il dono, egli protestò sinceramente, profondamente e a lungo.

Addì 18 del febbraio 1810, il giovane vincitore di Assaye e di Seringapatam, il fortunato comandante in seconda della spedizione contro Copenhagen, il vittorioso di Vimiera e di Talavera, ricevette una pensione che il Parlamento gli ha votata, ed essa è di 2 mila lire sterline, riveribile sopra due generazioni di eredi maschi.

Il 18 febbraio del 1812, in seguito alle numerose fazioni che colpivano nella bellissima di Ciudad Rodrigo, è nominato conte di Wellington, ed il 21 il Parlamento vota altre 2000 sterline di pensione annua, acciò possa con questo sostenere il lustro del recente titolo.

Ma nell'anno stesso è respinto a Burgos, e prende la sua rivincita a Salamanca, ed il 7 di dicembre il Parlamento gli vota un regalo di 100,000 lire sterline.

Nel 1814 egli invade la Francia, combatte e vince a Tolosa, è creato duca di Wellington, ed il Parlamento al 1 di giugno gli vota un regalo di 400,000 sterline.

E l'anno di poi, per trionfo di Waterloo, altre 200,000 sterline gli vengono donate.

Quanto al Ministero, esso ha sempre lautamente pagato il suo ufficiale favorito, che fin dal 1813 è maresciallo inglese e che nel 1815 diventa contemporaneamente maresciallo di Spagna, di Prussia, di Russia e d'Austria, e che ai suoi titoli inglesi aggiunge quelli francesi — a molti di pensione — di duca di Ciudad Rodrigo; duca di Torres Vedras, di marchese del Douro, di principe di Waterloo.

Insomma, 100,000 lire l'anno di pensione fino alla seconda generazione e 17 milioni e mezzo di franchi come capitale di cui fruiranno gli eredi.

La grande Inghilterra, mediante la propria rappresentanza legale in Parlamento, non è accontentata di fornire ai bisogni del suo eroe, ma pone gli eredi fra i ricchi uomini del paese.

La Italia ringiovanita, il cui popolo è di gran signori decaduti — perché tali noi siamo dal 500 in poi — non può né deve mai mercanteggiare nulla e meno di qualsivoglia cosa la riconosca.

IL PROGETTO

delle tariffe doganali in Austria

Nelle conferenze tenute testé a Vienna dai ministri austriaci e ungheresi fu deciso il rinvio del rimangiamento della tariffa doganale. Il ministro Tisza, tornato a Pest, comunicò questa deci-

sione alla Commissione economica della Camera dei deputati, pregandola di sospendere la trattazione del progetto d'apporto parziale dei dazi. «Quei maggiori dazi esteri ai quali i nostri dovrebbero servir di risposta, egli disse, non sono stati ancora applicati in nessun luogo e noi non abbiamo l'intenzione d'iniziare una guerra di tariffe. Il Governo si riserva la facoltà, secondo le circostanze, di ripresentare più tardi il presente progetto di legge tal quale o modificato».

La *Neue Freie Presse* opina, invece, che il progetto sarà abbandonato affatto. Va notato un incidente occorso nella citata Commissione economica della Camera dei deputati ungheresi. Il conte Appony ricordò come il principe di Bismarck, in una recente seduta del Reichstag, alludesse ad una unione doganale tra la Germania e l'Austria desiderata da lui, ma non favorita dal Governo austro-ungarico, e soggiunse: «Questo progetto non è chimérico ed io prego il ministro di dirsi se ebbero luogo trattative a tal uopo e per quale motivo non arrivarono a conclusione».

Il Tisza gli rispose esservi stato un semplice scambio d'idee tra Berlino e Vienna, e «da parte del Governo ungherese non esiste alcun impedimento alla ripresa di codeste comunicazioni». E il presidente del Consiglio si mostrò di parere che gli Stati europei dovrebbero difendersi soltanto contro la concorrenza americana.

IL CONGRESSO POSTALE DI LISBONA

Il Congresso postale si aprì a Lisbona il 4 febbraio e si chiuse il 21 marzo, giorno in cui i diversi delegati firmarono le opportune convenzioni.

Presso parte al Congresso 58 Stati, rappresentati da 87 delegati.

Per sollecitare i lavori furono nominate tre commissioni. Alla prima fu affidata la revisione della Convenzione principale e l'esame del progetto generale di statistica; la seconda si occupò delle lettere con valore dichiarato; dei vaglia internazionali e dei libretti di ricognizione, proposti questi ultimi dall'Italia; la terza, dei pacchi postali, dalla riscossione degli effetti pubblici e dei progetti di minor importanza, come abbonamenti ai giornali, pubblicazione degli annuari ecc.

Le Commissioni tennero sedute alternate tutti i giorni; il Congresso si riunì soltanto sette volte.

Le principali disposizioni prese e con-

sacrate negli atti sottoscritti a Lisbona sono:

1. Ammissione, sotto determinate condizioni, delle colonie Australiane e di quelle del Capo e di Natal all'Unione postale, la quale diventa perciò effettivamente universale, abbracciando tutti i paesi del mondo che hanno amministrazione postale;

2. Fu autorizzata la circolazione nell'Unione postale delle Cartoline con risposta pagate;

3. Il limite massimo della somma da includersi nelle lettere assicurate fu elevato a lire 10,000;

4. Fu istituito il servizio dei vaglia telegrafici internazionali, facendo salve tutte le clausole imposte per la trasmissione dei telegrammi della Convenzione di Londra;

5. Furono ammesse sui vaglia internazionali comunicazioni scritte dai mittenti;

6. Fu concluso l'accordo per la riscossione degli effetti pubblici fino alla concorrenza di lire 100. Gli effetti dovranno consegnarsi in busta chiusa, raccomandata, all'indirizzo dell'ufficio postale di destinazione degli effetti, il quale, incassata la somma dovuta la trasmette al mittente con vaglia postale, sotto deduzione della tassa. Un diritto postale di centesimi 10 per ogni titolo è pure percolato dall'ufficio di posta. I destinatari dovranno inoltre pagare i diritti di bollo e registro. È lasciato in facoltà dell'Amministrazione il far luogo al protesto degli atti non pagati, ma ammettendolo, verrebbe sempre fatto dagli uffici giudiziari;

7. Il peso dei pacchi a 5 chilogrammi fu accettato da 10 Stati. Altri 10, fra i quali l'Italia, lo manterranno a 3 chilogrammi;

8. Furono ammessi i pacchi di valore dichiarato fino a lire 500 pagandosi la tassa stabilita per le lettere assicurate;

9. Vennero istituiti i pacchi con assegno fino alla concorrenza di lire 500. Si potranno così, senza disturbo, acquistare merci ed oggetti all'estero, pagandosi le somme dovute all'ufficio postale di destinazione all'atto del ricevimento dei pacchi;

10. Fu accettato e firmato da 12 Stati il progetto presentato dall'Italia della istituzione coll'estero dei libretti di ricognizione, utilissimi poi viaggiatori, sconosciuti spesso agli uffici postali.

I progetti di abbonamento ai giornali, di vaglia al portatore, di annunci sui giornali e quello relativo ad operazioni coll'estero su libretti delle Casse postali di risparmio furono rinviati per nuovi studi all'ufficio internazionale di Berna.

— Vi permetto di rimanere fino mezz'ora dopo mezzanotte, disse finalmente Clemezza, dando un'occhiata al pendolo della sua camera che stava rimpetto all'uscio semiaperto. Gerfaut seguì la direzione di quello sguardo e vide che gli si accordeva appena un quarto d'ora; ma era troppo, avveduto per fare la minima osservazione. Sapeva che il secondo quarto d'ora è sempre men difficile ad ottenersi del primo. La giovine donna dal canto suo si sentì della concessione tosto che l'ebbe accordata, ma in luogo di lasciar trasparire la sua inquietudine, credette di doverla nascondere affettando indifferenza.

— Son certa, disse, che oggi m'avrete trovata molto capricciosa; dovrete perdonare, è difetto di famiglia. Già conoscete il proverbio: *Capriccio di Corandui*.

— Voglio si dica invece: *Amore di Gerfaut*, rispose lui con tenerezza.

— Avete ragione d'essere gentile e di dirmi parole soavi, questa sera ne ho bisogno. Mi sento triste e sofferente; le immagini più fosche mi si parano dinanzi. Ritengo dipenda da questo tempo burrascoso. Non vi fa lo stesso effetto? Come è lugubre questo continuo tuonare! mi pare una predizione di sventure.

— Oh! l'interrotte col sorriso rassicurante che distrasse dalle sue paucità un fanciullo amato.

— La vostra immaginazione è sempre la stessa, disse egli, avida sempre di tristi emozioni. Se nel volere la felicità avete la costanza colla quale vi create le angustie, la nostra vita sarebbe troppo invidiabile. Che importa il temporale? e quand'anche vi vedeste un'emozione, che cosa ha egli in sé di terribile? La

Tutte le innovazioni concordate a Lisbona avranno effetto col 1 aprile 1886. Il nuovo Congresso si riunirà fra sei mesi a Vienna.

L'EGITTO MODERNO

Ismail pascià ex kediye d'Egitto non dimostrò di essere un sovrano amante del progresso soltanto, ed aprì un nuovo teatro al Cairo, facendovi rappresentare l'Aida e comprando il genio di Franklin del Monteverde e il *Marinello* del Paghiano all'Esposizione di Milano nel 1872.

Nel 1878, ultimo anno del suo regno fondò un ufficio centrale di statistica, dando l'incarico di dirigerlo ad un italiano, il colonnello Amici Bey. Questi propose nel 1879 a Cherif pascià il censimento generale dell'Egitto che in conseguenza degli avvenimenti succeduti in quel paese, fu fatto non prima del 4 maggio 1882.

Amici Bey ne ha raccolti e pubblicati i risultati aggiungendovi moltissime notizie storiche, geografiche e etnografiche intorno alla così detta terra dei Faraoni.

Intorno all'Egitto sono stati stampati moltissimi libri; ma nessuno è forse tanto completo, nessuno è ispirato da idee moderne come questo del nostro conazionale.

Esso contiene una quantità di notizie curiose, e fra le più curiose bisogna comprendere prima di tutto quelle riguardanti il modo nel quale il censimento si è dovuto e potuto fare in un paese dove non esiste stato civile e le case non erano numerate neppure nelle grandi città, e dove una parte della popolazione agricola conserva ancora abitudini nomadi. Nonostante la immensa difficoltà incontrata in tale condizione di cose, e reso anche più gravi dallo stato di turbolenza nel quale si trovava e si trova ancora l'Egitto, Amici Bey seppe annunziare al governo il 10 giugno che la popolazione del vice-reame compreso fra il mediterraneo, il Sahara, Vali Hula, il Mar Rosso e il canale di Suez era di 6,798,198 abitanti, sparsi in 83,228 chilometri quadrati di territorio, e ripartiti in 1,309,708 famiglie.

Amici Bey crede che tali risultati non siano esattissimi, ma correggono certo in gran parte molti errori accettati per lungo tempo da chi scriveva dell'Egitto. E serviranno per un mezzo di base ai calcoli sulla popolazione e sulle risorse dell'Egitto, giacché il governo di Tewfik pascià nel 1884, ha

nuovola è un vapore, il tuono un suono, ed entrambi solo effimeri; l'azzurro del cielo ch'essi possono per un istante scurire, questo solo è eterno, il cielo è l'amore. Non credi tu con me alla tua immortalità?

— Non avete udito nulla? disse madama de Berghenheim trasalendo improvvisamente ed ascoltando inquisita.

— Niente. Che c'è?

— Temo sia Agostina, che discende; è tanto inasportabile colle sue attenzioni!

Si alzò e andò a vedere nella camera da letto, ove per precauzione chiude la porta a chiave. Un momento dopo tornò a sedersi sul divano.

— Adesso Giustina dorme, disse Ottavio; non mi sono arricchito di vapori prima che il lume della sua camera fosse spento.

Clemezza prese la sua mano e l'appoggiò al petto.

— Sentite, disse, adesso quando vi dirò che ho paura, mi crederete?

— Povero angelo! esclamò egli, sentendo con quale violenza le batteva il cuore.

— E a voi chi lo devo queste palpitazioni che adesso provo per cose da nulla. So che non corriamo alcun pericolo, che a quest'ora nessuno entrerà nel mio appartamento, oppure non so vincere il terrore che mi assale. Si dice che certe donne s'abituano a questo tormento e finiscono coll'essere colpite di tranquillità; — è una pensata indovina questa che vi manifestò: — talvolta soffro tanto che vorrei essere come coloro. Ma ciò è impossibile; non saprei abituarmi al male. Io era nata per essere virtuosa.

(Continua)

CLEMEZZA DE' BERGENHIM

(Traduzione dal Francese).

Non le diede il tempo di finire. La precipitazione colla quale si fizzò in piedi, ascoltò un mezzo sorriso sulle labbra della giovine donna; ma quell'impressione fu di breve durata e si tramutò in tristezza, mentre Ottavio, nel trionfo della presa di possesso, girava intorno a se lo sguardo pieno di gioia. Dopo aver rapidamente esplorati tutti i dettagli del parlatorio, i suoi occhi ebbero l'imprudenza di soffermarsi all'uscio semi aperto della camera da letto. Clemezza indovinò il suo pensiero, e quando di nuovo la guardò fu sorpreso dall'ammarezza che traspariva dai suoi grandi occhi castagni a lui rivolti.

— Devo così ritenere che mi disprezzate ben molto, disse in tuono grave, dacché vi siete permessa una simile imprudenza! Forse pensate male di me causa la mia debolezza che non posso nascondervi. — Oh! sarebbe peggiore della morte se mi disprezzaste perché vi amo.

Allorché una donna vi rivolge, trattando le lagrime, un lamento straziante che sorte dal cuore, non v'ha risposta possibile. Le preghiere ed i giuramenti sono di ghiaccio. Allora converrebbe poter morire per mostrare che si è degni d'amare.

Gerfaut, udendo le parole di Clemezza, sentì dileguarsi in seno tutta la gioia di cui era inondato e rispose con abbattimento:

— Come ho potuto meritare un'espressione tanto crudele?

Questa tristezza interiore la baronessa più di quanto fatto avrebbero mille proteste appassionato.

— Perdonate, disse, io vi ho rattristato, perdonate mio Ottavio. Fu perché anche voi mi diceste poc'anzi una parola crudele. Io non amarmi! ma che donna sarai io allora? La verità, l'eco, posso dire, della mia tenerezza non sono essi forse le sole scuse, le sole giustificazioni della mia condotta? Deboli scuse, io so, e che non valgono a giustificarmi! Ma pure mi pare d'esser meno colpevole cedendo ad un sentimento estremo, superiore alle mie forze.

— Tu mi ami dunque?

— Mio Dio! sapete bene che non ci ho colpa! ho combattuto abbastanza! Non mi condannate con troppa severità, Ottavio; ho bisogno della vostra stima, era abituata alla mia. Che sarebbe di me se mi giudicaste come io stessa mi giudico? — Ah! è cosa ben dura; ogni prova d'attaccamento che ricevo da me vi dà un nuovo diritto di rimpicciarmi meno.

— Ma quale tortura m'indiggette? esclamò Gerfaut quasi con impeto. Chi v'autorizza a ribellarmi ingrato e insensibile? Io rispettarvi meno perché mi amate di più! divenir empio verso la mia divinità, allorché ella m'esaudisce!

— No, Clemezza, non so scindere l'anima mia in due parti e separare l'ardore del mio desiderio dalla venerazione che ho bisogno d'offrirvi; non riduco le proporzioni tanto miserabili il sentimento che m'avete ispirato. Quando vi chiamo angelo e regina, son nomi oh! escono dal cuore e non parole ripre-

tute dalla memoria. Se non fossero esposti alle profanazioni del volgo, li avrei trovati per voi; essi soltanto esprimono debolmente ciò che voi siete agli occhi miei. Oredito, io ti amo, con rispetto e con passione. Comprendo la tua ingenuità, perché le mie parole non valgono ad esprimere quello che io provo. Ma non mi punire per quest'impetosa di linguaggio, non mi punire, perché non so trovar preghiera degna della mia adorazione per te. Non riuscire dunque più d'abbassarti fino a me, di lasciar schiudere l'anima alla tua vita deliziosa che io voglio mostrarvi. Temi di compromettere il tuo impero accordandomi la felicità? È una monzogna volgare contro la quale si ribella chi sa amare. Rassicuratevi, non infrangerò la tua catena perché l'avrai dorata e nascosta tra i fiori. Io re e ingiuncochiano per ricevere la corona e poi si rialzarono fieramente; ma io, se la tua mano mi corona, resterò ginocchioni; — ginocchioni ora e sempre!

Questa volta Clemezza non lo fece levare, piaciendole vederlo ai suoi piedi.

— Se vi lusingo di sortire m'abbanderete dunque? domandò dopo breve silenzio.

Egli esitò un istante e la guardò supplichevole.

— Obbedite, disse; ma avrete il coraggio d'ordinarmi?

I loro occhi rimasero a lungo confusi. L'inquietudine dipinta in quelli d'Ottavio pareva ne raddoppiasse l'ordinaria eloquenza, mentre la determinazione che aveva per un momento animati quelli di Clemezza s'estinse man mano in uno sguardo languido e disarmato.

soppresso l'ufficio di statistica per economia.

Le grandi potenze hanno garantito un nuovo prestito per pagare i debiti dell'Egitto. In questi momenti la garanzia è sembrata un atto politico, ma non molto prudente finanziariamente parlando. Amici bey ci informano con precisione intorno alle risorse dell'Egitto, paese eminentemente agricolo dove, in grazia del clima e del Nilo, si possono fare durante un anno tre colture e tre raccolte, differenti a seconda della stagione. La raccolta d'inverno produce in media 200 milioni, quella d'estate 120 milioni, quella d'autunno 90 milioni. Poi vi sono i proventi delle mandre che pagano una tassa al governo per ogni capo, come paga una tassa per ogni pianta di datteri. La ricchezza d'ogni provincia o mouderick si calcola sul numero dei capi di bestiame e delle piante di datteri.

Tutto ciò è suscettibile di un grande progresso: ora gli armenti sono male tenuti, i pulcini venduti troppo giovani e a vile prezzo.

Il tifo bovino, importato dalla Siria in Egitto nel 1885, non è mai stato estirpato, perché le popolazioni agricole hanno sempre opposto una resistenza passiva agli ordini del governo... quando ne ha dati. Non esistono veterinari e il bestiame bovino in questo 30 anni è grandemente diminuito di numero e peggiorato di qualità, tanto da non essere più sufficiente ai lavori dei campi.

L'agricoltura può tuttavia aumentare di molto i suoi frutti con grande beneficio della finanza, essendo limitatissimi i bisogni delle popolazioni agricole. Sarebbero necessari vari provvedimenti che il governo trascuri, e bisognerebbe che le tasse non fossero imposte a cascata e riscosse brutalmente.

In alcuni mouderick le macchine a vapore applicate all'agricoltura abbondano: vi si coltivano il cotone, il riso e la canna di zucchero con risultati che in Europa parrebbero miracolosi. Ma tale attività agricola è ristretta a una parte del vasto territorio; nel rimanente l'opera della natura è aiutata soltanto dalle scarse braccia dei fellahs e dalla irrigazione abbondante.

Un governo solido e saggio che potesse dedicare tutte le sue cure alla prosperità materiale di quel paese privilegiato, lo renderebbe in pochi anni di tranquillità, capace di rimediare a tutti i danni delle guerre e delle cattive amministrazioni passate.

Fra i provvedimenti più necessari all'Egitto bisogna mettere in prima linea quelli riguardanti l'igiene.

Si crede in Europa che l'Egitto sia una sentinella avanzata contro il cholera che viene dall'Asia. Ma Amici bey afferma che tale opinione è erronea. L'Egitto non possedeva ed ora tanto meno possiede i mezzi occorrenti per imporre quarantene efficaci alla navigazione europea. A Suez arrivano dai luoghi di solito infetti tanti bastimenti da rappresentare una media di 20,000 tonnellate al giorno di carico e massa la possibilità di trattenerli e disinfezarli. I bastimenti che passano il canale senza essere disinfettati hanno continue comunicazioni con l'interno dell'Egitto, che non può opporvisi neppure quando i bastimenti sono considerati in quarantena.

I pellegrini provenienti dalla Mecca si fanno accompagnare a poca distanza dalle sorgenti di Mezz, sotto le tende, esposti ad un sole cocente e ad una temperatura di 40 gradi, senza l'acqua bastevole per bere o per lavarsi. Tutte le precauzioni che si prendono a loro riguardo consistono in scarsi ed inutili suffumigi di olio.

Il grave incarico di difendere l'Europa dal cholera proveniente dall'Asia era affidato in Egitto ad una Commissione internazionale. Amici bey spiega l'inutilità di questo corpo consulente ed indica le riforme in grazia delle quali la Commissione potrebbe essere utile a qualche cosa. Si discorre infatti di riformarla, ma intanto, se il *Fremdenblatt* è bene informato, il cholera fa strage a Medras.

Vale la pena di occuparsene.

In Italia

I funerali del sen. Borgatti

Firenze 15. I funerali del sen. Borgatti riuscirono imponentissimi. Reggiano i cordoni il sen. Alfieri, il deputato Orpeggiani (rappresentante di Canto), Barazzuoli, sindaco di Firenze, il prefetto Gadda, il conte Avogli, il generale Gené e il conte Masi (rappresentante di Ferrara).

Seguivano le rappresentanze del parlamento della magistratura, dell'esercito. Un battaglione di fanteria rese gli o-

ri; folla grandissima. La salma trasportata a Canto.

Aura popolare

La *Patria di Bologna* nota che l'aura popolare che il ministro Magliani si era acquistata coll'abolizione del corso forzoso è ora assai compromessa pel fatto che l'oro emigra all'estero.

L'apertura dell'Università di Padova

La storica campagna della università dava ieri il lieto annuncio che furono riprese le lezioni nell'illustre ateneo patavino.

Gli studenti vi sono tornati numerosi.

All' Estero

Tre casi sospetti.

Madrid 15. Ieri tre casi sospetti ad Alcala, provincia di Valenza, nulla altrove.

La Francia al Tonchino.

Parigi 15. Il generale Brière de l'Isle, contro le previsioni qui fatte, accostò di comandare la prima divisione del corpo spedizione del Tonchino, mettendosi sotto il comando del generale Ourey. Egli esprime inoltre il desiderio che a capo della seconda divisione venga mantenuto Negrier.

La salute di questo generale migliora sempre. Egli potrà risalire a cavallo fra una quindicina di giorni.

La Cina diede al suo generale Luy-zhuhuo il titolo di barone. Inoltre gli regalò una ingente somma di denaro e lo nominò forse anche governatore di una provincia, concedendo la Bandiera Nere, delle quali Luy-zhuhuo era comandante.

Il marchese di Tseng, ambasciatore cinese a Londra, ha iniziato pratiche col suo governo per venir rimandato di nuovo ambasciatore a Parigi. Dice che Freyenet, ministro degli esteri, vi si voglia opporre.

In Città

Società operaia generale.

La Direzione della Società operaia generale ci comunica che il Comitato Sanitario per l'anno 1885 è composto nelle persone come in appresso:

Medico sociale, Alessi dott. Marco.
Direttore, De Candido Domenico.
Vice-direttore, Pizzio Francesco.

Visitatori e visitatrici.

Parrocchia del Duomo — Sandri Luigi, Moro Antonio, Schiavi G. B., Conti Luigi, Janchi Maria, Bertaccini Maria, Finibani Margherita, Gervasio-Berlotti Anna.
Parrocchia del Redentore — Mioti Nicolò, Moro Luigi, Tubelli Antonio, Cremona-Tubelli Lucia, Zoratti-Basso Brigida, De Stalis Giuseppina.
Parrocchia S. Giacomo — Venier Giuseppe, Marsilli-Giani Elisa, Sarti Anna.
Parrocchia delle Grazie — Mattioli Giuseppe, Spivach Domenico, Tomezzoli Carlo, Piccolotto Marcello, Blisutti Leonardo, Spivach Maria, Blasoni Elena, Blasoni-Rossi Maria, Buzziola-Valoppi Anna.

Parrocchia di San Giorgio — Codugello Pietro, Piccini Antonio, Capoferri Remigio, Benuzzi-Angeli Maria, Ferrante Domenico.
Parrocchia di S. Cristoforo — Mattioli Gustavo, Bertozzi-Pizzio Elisa.
Parrocchia del Carmine — Bernava Giuseppe, Stipano Angelo, Furlani G. B., Bianchi Antonio, Bernava Giuseppina, Croatto Caterina, Conti Lucia.

Parrocchia di S. Quirino — Pascollini Leonardo, Lestuzzi Luigi, Azzen Marco, Nesman-Zuliani Maria, Janchi-Cucchini Italia, Bazzarra-Pascollini Maria.
Parrocchia di San Nicolò — Bonani Giov. Batt., De Sabata Gabriele, Battocchi Domenico, Dri-Cassetti Giacomina.
Suburbio Gemona e Paderno — Piatteo Giovanni, Cucchini Luigi, Barbelli Francesco, Capellari Petronilla, Cucchini-Stefanutti Elisa.

Parrocchia dell' Ospedale — Celotti cav. dott. Fabio, Galante Osvaldo.
Membro della Direzione sociale soprintendente al Comitato Sanitario, Comaro Antonio.

Medici onorari consulenti: Celotti cav. dott. Fabio, Chiap cav. dott. Giuseppe, Marzuttini cav. dott. Carlo.

Il Collegio dei Notai di questa

provincia dovrà riunirsi sabato venturo in seconda convocazione, mancandovi ieri alla prima adunanza il numero legale.

Circolo Artistico udinese.

I signori soci sono convocati in assemblea generale per il giorno di giovedì 23 corr. ore 8 pom. nel seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza;
2. Relazione sull'andamento della società;
3. Proposta di modificazione all'art. 48 dello statuto sociale.

Per i Maestri. Fu definitivamente approvato il testo unico della legge sugli stipendi dei maestri elementari. Prima della fine del mese verrà approvato anche il relativo regolamento.

I premi per gli insegnanti. La *Gazzetta Ufficiale* reca la seguente disposizione concernente il concorso a premi per gli insegnanti delle scuole secondarie:

Nell'intento di provvedere in modo efficace a che i lavori premiati in ogni disciplina non rimangano, siccome avviene spesso, ignorati, ma siano invece fatti di pubblica ragione a nobile eccitamento a beneficio degli studiosi, è stabilito che, i premi che verranno aggiudicati nel triennio 1884-85 e successivi, nel montare e per l'oggetto tassativamente determinati dall'articolo primo del decreto 17 febbraio 1884, saranno pagati ai vincitori del concorso, per due terzi della somma tosto che sia notificato ufficialmente l'esito del concorso medesimo, e per l'altro terzo dopo che gli autori premiati abbiano pubblicato per le stampe i propri lavori.

La direzione delle S. F.

A. I. rende noto che, a cominciare dal giorno 26 corr. entrerà in vigore una tariffa speciale applicabile ai trasporti di fecce di vino a vagoni completi, eseguiti in servizio diretto italo-svizzero fra le stazioni nominate nella tariffa stessa.

E che a cominciare dal 1° maggio p. v. le ferrovie svizzere attiveranno una nuova tariffa per l'esecuzione delle formalità doganali svizzere alle stazioni di confine, in sostituzione di quella attualmente esposta nella tariffa per detto servizio diretto.

Gli esemplari delle indicate tariffe possono acquistarsi presso le principali stazioni della rete al prezzo di centesimi 10 ciascuno.

Emigrazione. Avvertiamo gli illusi che nella *Repubblica Argentina* le condizioni di lavoro sono affatto precarie e non c'è da sperare che abbiano a mutare col presto.

Questo deve servir di avviso a tutti coloro che avessero divisato di emigrare per quei paesi.

Da parte nostra abbiamo fatto il nostro dovere di render pubblicamente noto quanto sopra, tanto più che la notizia è sicura; e di più però che, trattandosi di argomento grave sarebbe utilissimo che, fra tanti avvisi sprecati su per i muri della città e dei paesi rurali, ve ne fosse uno, a caratteri visibili, per avvertire gli operai che sarebbe falso il loro tentativo di cercare lavoro o pane nella *Repubblica Argentina*, dove troverebbero invece ogni sorta di privazioni e di stenti.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi alle ore 6 1/2 pomerid. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Brigata Friuli » Arnold
2. Sinfonia « Poeta e Contadino » Scupé
3. Valzer « Canzoni di carnevale » Arnold
4. Finale « Gli ultimi giorni di Suli » Ferrari
5. Contone « Mediasole » Arnold
6. Galop « I Briganti » Strauss

Il carcere non corregge il

vizio. Un tizio che ha per principale suo mestiere quello di appropriarsi la roba degli altri, veniva l'altro ieri licenziato dalla carceri per aver spoliata la pena cui era stato condannato per reato di furto.

Nel domani del medesimo giorno viene denunciata alla Questura un furto d'oggetti di casa e biancheria col danno di diverse centinaia di lire, e contemporaneamente vengono dichiarati connotati di una persona sospetta.

Ebbene i connotati stessi condussero a stabilire che il ladro era il medesimo tizio che nel mattino del giorno prima era uscito dal carcere.

E dunque sempre vero che la volpe lascia il pelo e non il vizio.

Un grosso furto è stato pur commesso l'altro ieri a danno della nobile famiglia di Colloredo-Mels nel suo palazzo di via Aquileja.

Il danno, se le nostre informazioni sono esatte, ammonterebbe a lire 3000 ed ancora non si avrebbe potuto mettere la mano sugli autori del furto.

Speriamo però che la giustizia possa in breve trovarne le tracce: per punirli come si deve e salvare la città da ulteriori brutti fatti di questo genere.

Una petizione firmata dai principali capi-famiglia di via Anton Lazaro Moro fu presentata al Municipio perché venga al più presto costruita la chiavica e sistemati gli scoli d'acqua di quella popolatissima via.

Noi abbiamo già tenuto parola nel nostro giornale del bisogno di migliorare il piano stradale di quella parte della città, quindi non aggiungiamo parola

sull'argomento, certi che il Municipio, anche per viste igieniche, troverà di soddisfare ai legittimi desideri di quei cittadini.

Teatro Minerva. Un pubblico se non molto numeroso, sceltissimo, assisti ieri alla rappresentazione della *Sara Felton*, di Melfano Interdonat.

Nella presente miseria del teatro italiano, la *Sara Felton*, può passare come un lavoro riuscito, o per meglio chiarire il concetto nostro, per un lavoro che ha in se taluni elementi di successo, e può quindi farsi applaudire.

L'argomento del lavoro, maneggiato p. a. dal *Sardou*, sarebbe riuscito qualche cosa di affascinante e di palpitante; il signor Interdonat, ne ha fatto un dramma convenzionale, dove la passione scatta artificiale e le situazioni sono così vecchie, che di quegli ne abbiamo vedute perfino in molti e molti drammi della vecchia scuola francese, quella di molto anteriore a Dumas e Augier.

Ma come dicevamo prima, il teatro italiano ridotto com'è allo stato di un moribondo in attesa dell'olio santo che gli dia il passaporto per il mondo di là, — dei lavori anco del valore di questo dell'Interdonat, può chiamarsi contento e soddisfatto. E una prolungazione di vita fatta a mezzo di scene galvaniche.

La *Sara Felton* fu recitata con molto impegno dalla compagnia Benini, e va lodata assai e sinceramente la prima attrice signora Italia Benini, che interpretò con molta passione e con molta intelligenza la parte della protagonista.

Il pubblico l'applaudì vivamente, ed è stato giusto.

Bohémien.

Questa sera è la terza ultima recita, con una novità: *Il Processo Vespradieu*. Domani riposo.

Sabato, serata del valente attista brillante signor Ferruccio Benini, con uno sceltissimo ed attraente programma.

Domenica, ultima rappresentazione della compagnia con il nuovissimo dramma dell'Interdonat: *Malacarne*.

Affittanza di colente.

La Congregazione di Carità di Udine, quale amministrazione dell'opera pia Venturini della Porta, nel giorno 30 aprile corr. alle ore 10 ant., terrà un pubblico esperimento d'asta per l'affittanza, convenale di alcune colonie, site in comuni di Udine (S. Gotardo), Pavia d'Udine (Perotto), Persicoreo e Ronchi di Poperiaco), ed in quello di Pozzuolo (Zugliano) alle condizioni di cui il manifesto 9 aprile 1885 n. 69. III 4.

La Sapienza Ippocratica

ha così vasto campo che i dotti d'ogni epoca conobbero la necessità di dividerla fin da principio in tante categorie o facoltà per poterla meglio studiare ed apprendere. Quindi la patologia, la fisiologia, la terapia, l'igiene, ecc. Le grandi scoperte del secolo nostro, aumentando il patrimonio scientifico di ogni facoltà e disciplina, portarono progressi anche nell'arte di curare. Quanti nuovi rimedi, quante vere specialità utilissime ed importantissime mai per lo innanzi conosciute! Ma fra queste, l'invenzione più salutare fu quella dello scioppo di Parigina, composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma, che distruggendo tutti i parassiti del corpo umano guarisce radicalmente l'erpette, la sifilide, la scrofola e lo scorbuto, le febbri miasmatiche, il tifo che preserva anche mirabilmente dal colera morbus. Osservati i fatti parlar chiaro, nell'ultima epidemia di Napoli non uno fu attaccato di coloro che la usarono. Ha già la sua mondiale reputazione che gli fruttò il premio unico e senza esempio nell'ultima esposizione di Torino fra tutte le altre specialità esposte. Si vende a lire 9 la bottiglia. Stabilimento chimico Mazzolini, Roma Quattro Fontane, n. 18. Guardarsi dalle contraffazioni che sono moltissime e dannosissime.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Comessatti, Venezia farmacia Botner alla Croce di Malta.

Note scientifiche

Sulla formazione della coda dell'uomo.

Il professore Wirchow, nell'ordinare una collezione di preparati d'antica data, ne ha trovato uno, del tempo di Giovanni Mueller, il quale rappresenta un feto bene sviluppato, con una coda ben distinta, di circa 5 a 6 centimetri di lunghezza, e che sembra un vero prolungamento della colonna vertebrale.

Questi fatti sono interessanti specialmente per la teoria di Darwin.

Questi prolungamenti caudiformi della colonna vertebrale si osservano in fatti molto di frequente in certe popolazioni,

Ornatista, direttore di sanità dell'esercito greco, osservò in certi coscritti l'esistenza sia di piaghe coperte di peli a livello del coccige, sia di veri prolungamenti della regione coccigea. La difformità è di mostrare che la colonna vertebrale prende veramente parte alla formazione di queste appendici caudiformi. I fatti pubblicati con questo nome sono tutti antichi e quindi non presentano tutte le garanzie.

In queste descrizioni si possono trovare però alcuni segni caratteristici. Sono state descritte le code molli o code di porco (*caudaspilla*) che si possono seguire fino alla colonna vertebrale, ma non hanno connessione con essa. Wirchow ha descritto uno di questi casi: il centro della coda era formato da un tessuto embrionale circondato da una massa fibrosa. Non è facile stabilire la natura di queste code. Le code molli sono tanto più difficili a classificare, in quanto che vi sono appendici caudiformi affatto simili a queste code, che si osservano sopra altre parti del corpo: alla coscia, alla regione sottomammellare, ecc. Queste appendici però non sono che formazioni cutanee, ecc.

Wirchow ha presentato alla società di medicina di Berlino un feto con una coda vera, formata cioè da un prolungamento del coccige, e con un'altra coda falsa, cioè con un'appendice cutanea fra le due spalle. Quest'ultima si è formata probabilmente durante la vita intrauterina, ed è consecutiva ad una dermattite adesiva.

Bartels aggrappa diversamente queste anomalie. Secondo lui bisogna distinguere se le code contengono osso o no. Se vi sono ossa, il fenomeno si può spiegare con l'atavismo. Ma finora non vi ha nessun caso dimostrato di tale anomalia.

Vi sono code con le ossa, ma queste non sono altro che le vertebre. In uno di questi casi si osservò anche, non ostante l'esistenza d'una coda, una vertebra di meno (l'osso coccigeo era formato di tre vertebre invece di quattro).

Per la spiegazione delle code molli, Bartels ammette che un'irritazione ha dovuto esistere durante il periodo embrionale. Se la coda rientra allora nel corpo, il che avviene sovente, si ha ciò che si chiama *proliferanza coccigea*, che Bartels ha chiamato coda aderente, perché è fissa e non si può alzare.

Vi sono poi delle code embrionali descritte come appendici cutanee. Sicché Bartels distingue:

Le code corte in forma di moncone (*Stummelschwänze*);

Le code di porco, che sono prodotte dall'iperplasia del tessuto embrionale;

Le proliferanze coccigeo persistenti;

Le code contenenti osso, senz'aumento di numero delle vertebre coccigeo;

Le code contenenti osso, con aumento del numero delle vertebre coccigeo (atavismo).

L'esistenza di quest'ultima varietà non è dimostrata.

Massime e sentenze

Il ripetere, e fare suoi propri gli affanni, i lutti, i pericoli e le fatiche degli amici, è da generoso. — Plutarco.

La bocca di colui che mente, uccide l'anima. — S. Grisostomo.

Quando la somiglianza, della fine ti pensa. — Seneca.

Nota allegra

Bontempona ha inventato una nuova pomata per capelli e si è presentato al ministero di agricoltura, per avere il libretto di privativa.

— La fabbricatrice in vasta scala, la vostra pomata? gli chiese il capo divisione del ramo.

— No, signore — La fabbrico nella retro bottega.

Sciarada

Allorché, Lisa mia, diletto amore,
Hai col capo spoggiato al destro braccio
E gli occhi fissi fra tema e dolore,
Il primo fai tendendo forse un laccio.
L'altro bella qual sol faceva lume
Dall'alto di una torre, s'hi avventurata!
Al fido amante che anegò nel fiume,
E in rondine si vide trasformata.
Sempre, sempre, ogn'ora, ogni momento
E in sogno, e desta rivolgisti almeno
Il tutto a me, o Lisa, o mio contento,
Morrei di gioia e di dolcezza pieno.

Spiegazione della Sciarada precedente

Ano-re

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblioght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.45 ant.	ore 7.31 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
ore 5.10 ant.	ore 8.45 ant.	ore 5.35 ant.	ore 8.41 ant.
ore 10.20 ant.	ore 1.18 p.	ore 11. — ant.	ore 8.50 p.
ore 12.50 pom.	ore 5.15 p.	ore 8.18 p.	ore 9.23 p.
ore 4.46 p.	ore 9.15 p.	ore 4. — p.	ore 9.38 p.
ore 6.28 p.	ore 11.25 p.	ore 9. — p.	ore 2.50 ant.
DA UDINE	A PONTREDA	DA PONTREDA	A UDINE
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.50 ant.	ore 8.18 ant.
ore 7.45 ant.	ore 9.43 ant.	ore 8.20 ant.	ore 10.10 ant.
ore 10.30 ant.	ore 1.28 p.	ore 1.48 p.	ore 4.25 p.
ore 6.50 p.	ore 7.38 p.	ore 6. — p.	ore 7.40 p.
ore 8.25 p.	ore 8.28 p.	ore 9.25 p.	ore 8.20 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	ore 10. — ant.
ore 7.54 ant.	ore 11.30 ant.	ore 9.10 ant.	ore 12.50 p.
ore 6.46 p.	ore 9.52 p.	ore 4.50 p.	ore 8.08 p.
ore 8.47 p.	ore 12.56 p.	ore 6. — p.	ore 1.11 ant.

VERA TELA ALL' ARNICA

GALLEANI

MILANO — Farmacia N. 24, Ottavio Galleani — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve essere confuso con altre specialità che portano lo stesso nome che sono inefficaci e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi conosciuta sino dalla più remota antichità. Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale, ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta falsificata, ed imitata goffamente col verdame, velono conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella invisa direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano i certificati che possediamo. In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte del corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei dolori reumatici da gotta, nell'infiammazione del collo, nelle malattie di utero, nelle emorragie, nell'abbassamento d'utero, ecc. Serve a lenire i dolori da artrite cronica, da gotta; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. 10, al metro. L. 5, al mezzo metro.

Spedizione franco a domicilio, aggiungendo la spesa postale.

Rivenditori: In Udine, Fabris Angelo, Comelli Francesco, L. Bissoli, A. Pontotti (Filippuzzi) farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanotti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanotti, G. Scavallo, Zana, Farmacia N. Androvic; Treviso, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni, Spalato, Aljinovic; Graz, Grabovitz; Fiume, G. Prodrum, Jekel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala, n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp., via Sala 16; Roma, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

PASTIGLIE de' STEFANI

DICHIARAZIONI DI GUARIGIONI OTTENUTE

Sig. de' Stefani.
Angustiato in questa stagione per più giorni di seguito da forte ed ostinato raffreddore, feci uso delle sue PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE e ne ebbi tale vantaggio da fermi cessare nel secondo giorno la tosse ed il dolore di petto. E tanto che Ella con ciò si rende benemerito dell'umanità, per il che le faccio le mie congratulazioni, nel mentre che con tutta stima la riverisco.

Torre di Mosto 31 marzo 1878. Devotissimo di Lei servo ROSSI LUIGI.

Egregia signora Bassano-Veneto, 4 giugno 79.

Per la pura verità mi è grato il comunicar che le sue PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE hanno liberato in pochi ore la mia vecchia madre da un catarro e da una tosse, che mi facevano tanta pena, perchè la molestavano da più d'un mese. Io mi farò sempre un dovere di raccomandare a quanti ne abbisognano un rimedio tanto efficace.

Aggradisca i miei sensi di stima e rispetto

Dev. servo dott. GIULIO DALL' OGLIO.

Certifico dal sottoscritto che le PASTIGLIE DEL CHIMICO FARMACISTA Sig. DE-STEFANI, oltre di guarire prontamente la **costipazione** sono le più efficaci e certe a guarire in pochi giorni la **tosse cattiva bronchiale**, e ciò per i benefici effetti riscontrati ed ottenuti ed me medesimo in più e diverse epoche.

Pistoia, 24 febb. 1879. JACOPO VANNINI.

Onor. sig. de' Stefani Follina, 6 genn. 1879.

È qualche tempo che faccio uso di queste sue Pastiglie e trovo un sollievo che non trovo per quanti rimedi abbia provato in otto anni che soffro mancanza di **respiro e tosse**, specialmente allo svegliarsi di mattina.

Suo obblig. servitore BOZZOLI LODOVICO

Ill. sig. de' Stefani, specialista distinto. Firenze, 12 Maggio 1878.

Lo avverto che ho ricevuto per la Ferrovia addì 5 corr. le scatolette PASTIGLIE da Lei spedite, ed ebbi occasione di già di sperimentarle in vari malati di **Tosse** che ne provarono un **non indifferente miglioramento** quasi istantaneo. Ho il bene di salutarla distintamente dichiarandomi con stima e rispetto.

Suo Dev. Cav. Dott. M. BANCHERE

Carissimo Signore! Trani (Puglia) 1 novemb. 84. (Licco Davanzati)

Debbo pregarla di inviarmi alcune scatole delle sue Pastiglie antibronchitiche, infatti delle altre che mi aveva favorito, tra me ed alcuni amici abbiamo fatto, quasi repulisti. Devo poi congratularmi con lei dell'efficacia delle sue Pastiglie da me ripetutamente sperimentate non solo in casi di tosse incipiente, ma anche nelle lente e dolorose infiammazioni di gola a cui purtroppo molti di noi insegnanti andiamo soggetti in causa delle vociferazioni in scuola.

Parecchi miei amici Professori di questo Liceo le hanno pure aspramente utilissime. Dunque la prego a non dimenticarsi di inviarmene, e con tutta stima mi dico

Di Lei Devotissimo, dott. ARTURO ROSSI Prof. in Scienze Naturali.

Sig. De' Stefani, Napoli 22 gennaio 1879.

Con piacere debbo manifestarvi che le vostre PASTIGLIE per la tosse corrispondono a meraviglia; ciò non è un semplice complimento, ma il risultato finale di vari esperimenti fatti su varie persone, ed anche su me stesso. Vogliò augurare al vostro ritrovato, fortuna migliore di quella che non trovarono altri prodotti italiani, se per le sopraffatti dalla apatia inqualificabile dei nostri medici e dal Carlatanismo straniero.

Gradite i miei distinti saluti e credetemi

Dev. NESTORE PROTA - GIURLEO.

Preg. sig. de' Stefani, Oderzo, 23 dicembre 84.

Siccome mia moglie quando lo scorso autunno fu costretta a villeggiare trovò che le sue Pastiglie Antibronchitiche, somministrate al bambino, gli giovarono in modo da esserle assolutamente preferibili a qualunque altro rimedio per tosse e catarri.

Così la pregherei spedirmi due scatole grandi con tutta urgenza a mezzo Pucco Postale, avendo lo stesso bambino una tosse insistente che lo affliggeva da molto tempo e mi creava riverendola disquiete.

Di Lei Devotissimo R. Conte ROBERTI.

Si vendono all'ingrosso in Vittorio al Laboratorio De' Stefani, ed in Udine nelle Farmacie: Comelli, Albin, Comessatti, Fabris, De Candido, De Vincenzi, Bissoli, e Petracchi al prezzo di L. 1.20 la scatola grande, e cent. 60 la piccola.

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

- A. VISMARA: *Morale Sociale*, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.
- PARI: *Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia*, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 2.50.
- VITALE: *Un'occhiata intorno a noi* seguito alla Storia di un Zolfanillo, un volume di pagine 378, L. 2.95.
- D'AGOSTINI. (1797-1870) *Ricordi militari del Friuli*, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.
- ZORUTTI: *Poesie edite ed inedite* pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine, due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-658, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.
- REBUFFO: *Tavole degli elementi circolari*, presa per unità la corda (100 tabelle) L. 8.50.

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO CHIMICO INDUSTRIALE DI

Filippuzzi-Girolami-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele

è fornito

delle rinomate Pastiglie Marchesini, Carreri, Becher, dell'Eremita di Spagna, Panzani, Vichi, Prendini, Rampasini, Paterson, e Losange, Cassia Alluminata, Filippuzzi ecc. ecc. atto a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che drama il conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di:

Polveri Pectorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere cartilanesche raccomandate che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico: guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sé col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia per il prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre della segreteria specialità, che fra le tante sperimentate dalla scienza medica nelle malattie cui si riferiscono faranno trovare estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare o guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umanità specie:

Sciropo di Bisolfato di calcio e ferro per combattere le rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, le dolorosi e simili.

Sciropo di Aste Bianco efficace contro i catarri cronici dei bronchi, della vescia e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciropo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie palustri, ecc.

Sciropo di estratto alla codeina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente la tosse bronchiali, convulsive o canina, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codeina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi-Girolami vengono preparati: lo Sciropo di Bisolfato di calcio, l'Elisir Coca, l'Elisir China, l'Elisir Gloria, l'Odontalgico Pontoli, lo Sciropo Tamarindo Filippuzzi, l'Olio di Fegato di Merluzzo con e senza protogelato di ferro, le polveri antimoniali diaforetiche per cavalli e bovini: ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: Parina latte Nestlé, Ferro Bravata, Magnesia Henry's o Landiani, Peptone e Panoreina Defresne, Liqueur Goudron de Guget, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orzo Taluto, Ferro Pavilli, Estratto Liebig, Pillole Dehaut, Porta, Spellanzen, Brera, Cooper's Holway, Bismarck, Giacomini, Vallet, Febrifugo Monti, sigaretti stramonio, Espich, Tala all'Erba Galleani, califughi Lazz, Berisontylin, Elastina Cudi, Confetti al bromuro di camforo, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

D'affittarsi due appartamenti in primo e terzo piano. Via della Prefettura, Piazzetta Valentinis Casa Bardusco.

Excelsior!

Polveri Pectorali Puppi

PREPARATE

alla Farmacia Reale

FILIPPUZZI-GIROLAMI IN UDINE

Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un estremo uso, perchè oltre la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azione non irritante, possono essere usate anche dalle persone dedicate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse, per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tosse. Questi straordinari e inimitabili effetti si ottengono coll'uso di queste polveri la cui azione non manca mai di manifestarsi in ogni caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

Ogni pacchetto di dodici polveri costa una lira, e porta il timbro della Farmacia Filippuzzi.

PRESSO

LA PREMIATA FABBRICA

DI

PIETRE

ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di bochette per

paratoje ad uso irrigazione. Si assumono in

oltre commissioni per qualunque lavoro in

cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di zolfo raffinato.

MARCO BARDUSCO

UDINE

DEPOSITO

cornici, quadri, stampe antiche e moderne, olografie, luci da specchio. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.

Via Prefettura

PREMIATA FABBRICA

liste uso oro e finto legno per cornici e tappezzerie a prezzi di fabbrica. Cornici di ogni genere e lavori in legno intagliati ed in carta pesta, dorati in fino.

Via Daniele Manin

TIPOGRAFIA

editrice del giornale politico-quotidiano *Il Friuli*. Si stampano opuscoli, giornali, opuscoli, avvisi, registri, ecc. con esattezza e puntualità nell'esecuzione a prezzi convenientissimi.

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofofati di Calcio e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutta la virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofofati.

Quarisco la Tisi. Quarisco la Anemia. Quarisco la debolezza generale. Quarisco la Scrofola. Quarisco il Rachitismo. Quarisco la Tossia e Raffreddori. Quarisco il Rachitismo nei bambini. È riciclato dai medici, è di odore e sapore gradevole di facile digestione, e lo sopportano i bambini più deboli. Preparato dal Dr. SCOTT & BOWNE - NUOVA YORK.

SACCHETTI PER NOZZE

Eleganza — Novità — Distinzione

assicurata mediante i vaghi nostri **Sacchetti da Confetture per Nozze**, confezionati in raso di seta, ed alluminati in oro antico, argento finissimo, a gomma, oro rosso rubino, smeraldo, opaline, zaffiri, cangianti. Primissima, speciale qualità in seta raso asperso — confezione accuratissima — vera eleganza e ricchezza di guarnizioni — alta novità, leggerezza artistica di **Monogrammi**, — intrecciati, **Emblemi**, **Nomi**, **Corone**, **Stemmi**, miniature in oro, splendide, delicate, perfettissime. I nostri Sacchetti italiani, che primogiano per assieme graziosi e smaglianti — proprio agli Sposi di famiglie distinte e di buon gusto, qualunque tutti disegni e minuti espressamente — commissione per commissione — vanno preferiti per convenienza di prezzo, al dozzina a stampa, omai a tutti comuni. In raso di seta, con Monogramma L. 1.50. Corone, Stemm di L. 3 a 2.50. Commissioni presso **Italia Balsor**, sarta Via Paolo Sarpi n. 22, UDINE. Avvertenza — I signori Pidanzi ne sollecitano le ordinazioni per regolarità di lavoro e di spedizione.